

Home > Hardware > Smart working. Il ruolo dei device intelligenti

Hardware

Smart working. Il ruolo dei device intelligenti

Di **Camillo Lucariello** - 26 novembre 2018 Mi piace 3

SEGUICI SUI SOCIAL



Ultimi articoli della sezione

Smart working. Il ruolo dei device intelligenti

Zucchetti 4.0 in direzione 5.0. 40 anni di soluzioni a prova di futuro

Amazon: nuove conferme sul robot maggiordomo

Arriva il Galaxy Note9 Snow White

La sfida dell'intelligenza artificiale. Cina e usa in pole position. Quale sarà il ruolo dell'Europa?

TOP 100

Apertura al cambiamento e flessibilità. La trasformazione del modo di lavorare in ufficio e fuori è resa possibile da strumenti e applicazioni che consentono di avvicinare i team virtuali e ottenere la massima produttività, accelerando la digital transformation nella realtà di tutti i giorni

Molti aspetti del lavoro sono cambiati nel corso degli anni: anzi, possiamo dire che lo stesso concetto di lavoro è stato completamente rivisitato, al punto che oggi la collaborazione remota è diventata una realtà di fatto. Complici di questa evoluzione sono stati dispositivi un tempo fantastici e oggi parte della nostra vita quotidiana. Smartphone, tablet, pc portatili di potenza incredibile e soluzioni integrate di telepresenza rendono possibile gestire riunioni praticamente ovunque senza muoversi, condividendo presentazioni multimediali, documenti o semplici appunti con



colleghi e partner, anche a grande distanza. Le tecnologie di firma elettronica consentono inoltre di lanciare e/o autorizzare transazioni finanziarie da qualsiasi parte del mondo, mentre le soluzioni di realtà virtuale e realtà aumentata permettono di ricevere istruzioni o veri e propri corsi di formazione a distanza, mediante visori multimediali connessi a Internet. In poche parole, tutte queste novità tecnologiche stanno trasformando i lavoratori di ieri negli smart worker e nei knowledge worker di oggi e di domani. Abbiamo chiesto a IDC di offrirci uno spaccato di questa evoluzione.

IL MERCATO SECONDO IDC

Secondo i dati di IDC Italia, oltre la metà delle aziende italiane ha avviato almeno un'iniziativa in ambito smart working. Le attività principali attuate sono per ora orientate a garantire la possibilità del lavoro da remoto e a consentire ai dipendenti di lavorare con dispositivi mobili. I settori nei quali si evidenziano maggiormente questi trend sono il finance, il commercio all'ingrosso, l'industria, i trasporti, le TLC e

le utility. Gli obiettivi dei progetti e delle iniziative sono di garantire una maggiore flessibilità ed efficienza delle attività lavorative, puntando sulla valutazione per obiettivi e sulla possibilità di una migliore conciliazione tra tempi lavorativi e personali. Grazie a questo tipo di iniziative – spiega **Daniela Rao, senior director research & consulting di IDC Italia** – «si rende necessario riprogettare anche gli spazi fisici, diminuendo per esempio le postazioni fisse e ampliando gli spazi condivisi», oltre a una promozione dell'utilizzo di tecnologie digitali da parte dei dipendenti e un rafforzamento dei sistemi di misurazione e di valutazione delle performance individuali e collettive. «Così, oltre a responsabilizzare maggiormente il personale, si abilita una maggiore collaborazione e condivisione tra i dipendenti». Ma chi adotta oggi politiche di smart working? «Sono principalmente le medie e le grandi imprese, che consentono il lavoro da remoto e forniscono ai propri dipendenti la possibilità di lavorare utilizzando dispositivi mobili» – risponde Daniela Rao. «Soprattutto le grandi imprese – più delle altre – sembrano oggi aver compreso i benefici di politiche di questo tipo e sono orientate alla creazione di piattaforme che tendono a convergere e a integrare tutti i servizi che supportano le operazioni e i processi aziendali, incluse la comunicazione e la collaborazione, come parte dell'evoluzione digitale degli ambienti fisici di lavoro».

Nel prossimo futuro – «si prospetta una crescente diffusione del paradigma di digital workspace» – che sostituirà progressivamente quello della postazione fisica tradizionale. «Grazie al crescente utilizzo di piattaforme digitali di comunicazione, oltre che di strumenti di condivisione e di terminali e applicazioni mobili – continua Daniela Rao – si estenderà la possibilità di lavorare da qualsiasi luogo, di essere riconosciuti e misurati dai sistemi per obiettivi, favorendo anche il dialogo e la collaborazione tra le persone, innovando i processi e gli ambienti operativi». Evoluzioni che offriranno alle aziende la possibilità di focalizzarsi maggiormente sulle proprie attività e sul business, migliorando anche la soddisfazione dei dipendenti. In un contesto in cui la rivoluzione digitale continuerà a impattare sull'organizzazione aziendale e sui mercati, trasformandoli profondamente – «le piattaforme di collaborazione diventeranno un veicolo importante per costruire e diffondere la conoscenza fra le persone e per stimolare e governare la circolazione delle idee frutto del lavoro condiviso».

WEB COVER



#Smartworking Più della metà delle aziende
in Italia ha avviato un progetto @IDCItaly

CLICK TO TWEET 

VERSO L'AUGMENTED HUMANITY

Un altro trend prospettato da IDC per il futuro è quello verso la cosiddetta augmented humanity o umanità aumentata. «Nel prossimo triennio, i device inizieranno il percorso di integrazione con il nostro corpo» – spiega Daniela Rao di IDC Italia.

«Visori e strumenti in grado di liberare le mani di molti lavoratori. Assistenti virtuali in grado di consigliarci e prendere decisioni autonome». In termini numerici, secondo le stime di IDC, il mercato business dei dispositivi per augmented reality (AR) & virtual reality (VR) crescerà entro il 2020 da 6 a oltre 120 milioni di euro, superando nettamente il valore del mercato consumer. «In prospettiva, se è vero che i dispositivi AR genereranno gran parte del valore del mercato business, nei prossimi due anni, i device di VR troveranno applicazione in attività specifiche. In generale, i device AR/VR, che inizialmente hanno attratto soprattutto i consumatori privati, cominciano a entrare nelle aziende per gestire processi interni e servizi rivolti al cliente». Per esempio, nelle grandi catene retail, la realtà virtuale è già in corso di sperimentazione. «Ci aspettiamo che soluzioni di VR si diffondano rapidamente a partire dai punti vendita di beni durevoli e di lusso, dal fashion all'auto, e alla fine avranno un ruolo nella maggior parte dei tipi di acquisti dei consumatori, dove poter scegliere tra una serie di opzioni è fondamentale per effettuare la spesa». E in Italia? «In prospettiva, anche nelle aziende italiane, la capacità di sovrapporre o proiettare informazioni digitali in ambienti fisici o nel campo visivo di una persona non è più fantascienza. Ma mentre cuffie, caschetti, visori e occhiali meritano attenzione crescente tra gli IT buyer aziendali, la componente più importante sarà quella costituita dalle applicazioni e dai contenuti, che saranno integrati e gestibili anche da smartphone, tablet e pc». Così si diffonderanno sempre di più applicazioni quali – «traduzioni in tempo reale di testi, localizzazione, navigazione e contestualizzazione spaziale, formazione collaborativa, istruzioni e annotazioni, modelli digitali contestuali e manuali per la produzione e la manutenzione».

Leggi anche: [Huawei prepara uno smartphone pieghevole 5G](#)

STAMPA E GESTIONE DOCUMENTALE

Lo smart working richiede padronanza delle tecnologie coinvolte e uno sguardo lungimirante, nell'offrire prodotti e servizi, a quella che sarà l'evoluzione delle esigenze degli utenti e dei partner per lo studio delle soluzioni e la loro implementazione più efficace. Come si muovono i protagonisti in un momento in cui la trasformazione digitale ha accelerato ancora di più? Partiamo dal mondo della stampa e della gestione elettronica dei documenti, settori oggi in prima linea nella digital transformation, con attori di lunga e consolidata esperienza. Per **Giovanni Barzagli, national sales director di OKI Europe** (Italia) essere leader del mercato nella realizzazione di stampanti e MFP smart significa rispondere in maniera rapida ed efficace alle necessità delle PMI. «Si stampa di meno, ma con esigenze crescenti in termini di qualità e versatilità. C'è una decisa preferenza per il multifunzione a colori rispetto alla

stampante a funzione singola, ormai in declino. Inoltre, cresce costantemente la richiesta di servizi di stampa gestita, segmento di mercato nel quale **OKI** Europe ha migliaia di dispositivi in tutto il continente». E quali sono le soluzioni necessarie a realizzare un vero smart working? «I dispositivi MFP adatti a supportare lo smart working devono essere semplici da usare, affidabili, sostenibili e devono garantire un alto livello di sicurezza nella gestione dei dati».

Migliorare l'acquisizione, l'indicizzazione e la sicurezza dei flussi documentali è fondamentale per rendere più efficiente il workflow all'interno di un ufficio o di un'azienda. Secondo **Lorenzo Matteoni, senior manager marketing di Brother Italia** – «il passaggio dai processi cartacei ai flussi di lavoro digitali è la chiave di ogni azienda di successo». Ed è in questo ambito che Brother offre servizi di scansione e archiviazione, che costituiscono – «la migliore soluzione per la gestione dei documenti e degli archivi elettronici, con soluzioni personalizzate e di semplice utilizzo che rendono il lavoro smart, facile e veloce». In particolare, Matteoni sottolinea la soluzione **Barcode Utility** – «ideale per ottimizzare grandi volumi di scansione e per chi cerca una soluzione software semplice e facilmente integrabile nel flusso di lavoro aziendale». Questa tecnologia è pensata per coadiuvare i clienti nella digitalizzazione di documenti cartacei, poiché attraverso la lettura dei codici a barre contenuti – «permette di scannerizzare documenti con più velocità e precisione, riducendo gli errori di archiviazione e creando un archivio strutturato, semplice da consultare». Infatti il software – «riconosce il codice a barre ed elabora automaticamente i documenti archiviandoli nel disco locale, all'interno della cartella di destinazione prescelta». Una soluzione ideale – aggiunge Matteoni – «per le aziende che eseguono spesso la scansione di documenti contenenti codici a barre, «come nei settori dei servizi assicurativi, nelle vendite online e nella logistica».

#Smartworking digital workspace e work-life balance guidato dai #Millennials

[CLICK TO TWEET](#) 

PC, TABLET E SMARTPHONE

Questi dispositivi sono alla base dell'evoluzione tecnologica di massa e stanno guidando la trasformazione digitale in tutto il mondo. **Massimiliano Ferrini, head of product business di Fujitsu Italia**, spiega come la sua azienda possa offrire una gamma di notebook, pc e workstation con tecnologie particolarmente innovative. Come per esempio – «il multidisplay sulla scrivania o notebook più leggeri e con batterie che durano fino a 24h». Inoltre, grazie alla sempre maggiore diffusione del cloud – «che ha dato una forte spinta allo smart working» – occorre fornire soluzioni di sicurezza adeguate, non essendo più sufficienti quelle standard, e Fujitsu ha realizzato – «la soluzione PalmSecure, basata sul riconoscimento dell'impronta venosa del palmo della mano, direttamente integrata nei notebook e nei tablet per la massima mobilità». In generale, il concetto chiave secondo Ferrini – «è che il motore dell'innovazione e dell'adozione dello smart working è un elemento principalmente interno alle aziende. Non deve provenire solo dalla tecnologia, ma anche dalle varie linee di business» – poiché – «una maggiore collaborazione porta a una maggiore produttività sia a livello personale che aziendale».